

## PIÙ VERDE DAI MONTI ROSSI A MONTE PO

**Area Etnea.** Presso l'Hotel Nettuno a Catania, è stato inaugurato il progetto distrettuale "Un albero per ogni rotariano" alla presenza del governatore Gaetano De Bernardis, di Andrea Barresi, assessore all'Ambiente, e dell'arch. Marina Galeazzi, titolare del servizio Tutela e gestione del verde pubblico del comune di Catania, del sindaco di Nicolosi, Angelo Pulvirenti, di Pietro Litrico, dirigente responsabile del dipartimento Sviluppo rurale e territoriale della Regione siciliana - territorio di Catania, di Luca Ferlito, comandante NORAS del Corpo forestale, dell'ideatore del progetto ing. Roberto De Pietro e di tutti i club Rotary e Rotaract dell'Area Etnea.

Il progetto ha interessato due aree legate dal più importante evento vulcanico in epoca storica dell'Etna: l'eruzione del 1669. Tale evento diede origine agli attuali Monti Rossi, dai quali fuoriuscirono diversi bracci lavici, il principale dei quali giunse fino al mare, lambendo la zona di Monte Po. L'intervento del Rotary ha previsto la piantu-

mazione di alberi e arbusti in due aree ricadenti proprio nel parco urbano dei Monti Rossi, nel comune di Nicolosi, e in quello di Monte Po, nel comune di Catania.

In passato la pratica dei rimboschimenti effettuata in Sicilia ha previsto, quasi sempre, l'uso di specie alloctone; sono stati creati in tal modo sistemi molto semplificati, non capaci di rispondere a requisiti di naturalità in termini di composizione, struttura, organizzazione, funzionalità. Il progetto, invece, ha previsto l'utilizzo di piante autoctone e provenienti dall'areale etneo (prevalentemente querce e arbusti della macchia mediterranea) che contribuiranno a qualificare naturalisticamente le aree. Il progetto favorirà infatti la creazione di formazioni vegetali naturali capaci, quindi, di evolvere nel tempo e di mantenersi in modo durevole senza l'assistenza dell'uomo. Le piante sono state messe a dimora in ordine sparso, per ottenere un effetto di maggior naturalità, anche dal punto di vista paesaggistico.



## DISTRETTO - PROGETTO "UN ALBERO PER OGNI ROTARIANO"

I Monti Rossi sono esterni al Parco naturale dell'Etna, ma confinano con esso e recentemente sono stati, in parte, interessati da incendi. L'area individuata a Monte Po è assai panoramica, giacché consente la visione della città di Catania, dell'intero Golfo di Catania, dell'area etnea e dei Monti Rossi in particolare. Il progetto del Rotary servirà a migliorare le aree dal punto di vista naturalistico e potrà rappresentare l'avvio per ulteriori interventi volti a rendere fruibile alla collettività le due zone che hanno un interesse naturale, ma anche storico, archeologico ed etnoantropologico (A Monte Po sono infatti presenti resti di un acquedotto romano e di una basilica bizantina, numerose masserie e bunker della Seconda Guerra Mondiale).

Una parte del progetto è dedicata all'educazione ambientale. A tal riguardo si evidenzia l'importanza di avere adottato criteri naturalistici anziché limitarsi a effettuare una semplice piantumazione di alberi, che prescindesse dalle specie e dal loro inserimento nel territorio. Sono state coinvolte la parrocchia e due scuole limitrofe all'area prescelta di Monte Po e di un'associazione operante nello stesso territorio. Il progetto, inoltre non si è esaurito nell'operazione di messa a dimora delle piante. Sono state eseguite diverse irrigazioni, successive alla piantumazione, per permettere l'attecchimento del maggior numero di piante.

Hanno partecipato all'iniziativa i club Rotary dell'Area Etna con i loro presidenti: Anna Cavalotto (Catania), Giuseppe La Rocca (Caltagirone), Polletta Pennisi (Acireale), Francesco Lupo (Catania Nord), Piera Tomaselli (Paternò Alto Simeto), Santi Nunzio Di Paola (Catania Est), Francesco Trombetta (Giarre Riviera Jonico Etna), Salvatore Saitta (Aetna Nord Ovest Bronte), Alberto Lunetta (Catania Ovest), Lucia Trapani (Grammichele Sud Simeto), Teresa Maccarrone (Randazzo-Valle dell'Alcantara), Alberto Giaconia (Acicastello), Tino Sciuto (Catania Etna Centenario), Giuseppe Mancini (Catania Sud), Carmela Stivala (Misterbianco), Santo Finocchiaro (Catania Duomo 150), Antonina Lando (E-club Distretto 2110), Adonella Faraone (Catania Bellini), Antonino Prestipino (Viagrande 150), Cinzia Torrisi (San Gregorio di Catania-Tremestieri Etneo).

Anche i club Rotaract hanno partecipato all'iniziativa: Salvatore Paglialunga (Catania), Federica Ricca (Acireale), Gabriele Bonaccorsi (Paternò Alto Simeto), Dario Neglia (Catania Nord), Giorgia Colombrita (Catania Est), Alessandra Pennisi (Catania Ovest), Francesco Andronico (Catania Etna Centenario), Fabiano Lo Cicero (Catania Duomo e Viagrande 150), Amalia Guzzardi (Catania Sud).



## DE BERNARDIS: "4000 NUOVE PIANTE CRESCONO IN SICILIA E MALTA GRAZIE AL DISTRETTO 2110"



**Area Panormus.** Si è tenuta presso il convento di San Benedetto il Moro di Palermo, con la presenza del governatore Gaetano De Bernardis, la manifestazione di chiusura del progetto distrettuale "Ogni rotariano un albero" dell'area Panormus che ha fatto registrare la piantumazione, nelle 10 aree del Distretto 2110, oltre 4.000 alberi.

Un grande e sincero grazie è andato alla presidente della commissione preposta Pia Pollina, al delegato dell'area Panormus Giuseppe Chiarello e ai presidenti dei club dell'Area per l'impegno necessario alla realizzazione di questo importante progetto.

"Siamo partiti con la considerazione - ha affermato Gaetano De Bernardis - che se ogni socio avesse piantato un albero, sarebbe stato possibile piantare 3.500 nuovi alberi, tanti quanti sono i soci Rotary attuali. Ogni area ha cercato i luoghi in cui procedere alla piantumazione e i club di Palermo hanno individuato due aree nel capoluogo e in provincia. Una è a Monte Catalfano a Bagheria, dove sono stati piantati quattrocento alberi, mentre altri ottocento sono stati impiantati nel convento di Santa Maria di Gesù a Palermo. In altre aree si sta procedendo a creare simili boschetti come a Trapani, Catania e Caltanissetta. Ne sono stati piantati, finora, 4000. Questo progetto è già stato accettato dal mio successore designato, perché è importante mantenere la continuità nei progetti che, altrimenti, resterebbero esperienze isolate senza futuro".

Presenti quasi tutti i presidenti dell'area Panormus a dimostrazione del fatto che la sensibilità è diffusa e la partecipazione condivisa.

